

lenza, semprechè piaccia a codesta Presidenza metterla all'ordine del giorno. »

Questo non dipende dal presidente, ma dalla Camera; quindi se essa lo consente, e l'onorevole Bixio è pure d'accordo, questa interpellanza si metterà all'ordine del giorno per la seduta di domani.

(*Segni d'assenso.*)

**BIXIO.** Va benissimo.

#### PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**BIXIO, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione per l'approvazione del contratto d'affitto del cantiere di San Rocco di Livorno all'ingegnere Orlando. (V. *Stampato*, n° 24-A.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà immediatamente inviata alla stampa e distribuita.

#### VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

**RONCHEY, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione del collegio elettorale di Borghetto. Questo collegio è diviso in quattro sezioni: Borghetto, San Colombano, Sant'Angelo, Casalpusterlengo.

Nella prima votazione furono dati 294 voti al signor Finzi dottor Giuseppe, 241 al signor avvocato Bianchi Mina Giovanni Battista; voti dispersi 8; nulli 5.

Nessuno dei due avendo ottenuto la maggioranza assoluta di voti voluta dalla legge, fu proclamato il ballottaggio. Nella seconda votazione furono dati 388 voti a Giuseppe Finzi, 312 al Bianchi Mina; fu quindi proclamato il signor Giuseppe Finzi a deputato di questo collegio.

Le operazioni furono regolari in tutte le sezioni, meno che nella sezione definitiva di Borghetto il presidente non dichiarò chiusa la votazione dopo il secondo appello, e lasciò che gli elettori che si presentavano potessero dare ancora il loro voto.

L'ufficio V, a nome del quale ho l'onore di riferire, considerando che la Camera nell'elezione dell'Alfieri, nel 1857, in quella di Rocco, nel 1849, in quella del Tecchio, nel 1858, rafferma il principio, che quando si fossero presentati elettori dopo il secondo appello, ed il presidente non avesse dichiarata chiusa la votazione, purchè non fosse incominciato lo spoglio dei voti, l'elezione era valida, così a grande maggioranza l'ufficio ha deliberato di proporvi per mezzo mio il convalidamento di quest'elezione.

(È adottato.)

#### INCIDENTE RELATIVO AD UNO SCRUTINIO DI VOTI.

**PRESIDENTE.** La Commissione di scrutinio per la nomina dei commissari d'inchiesta sull'amministrazione dal 1859 al 1865, atteso il numero non piccolo dei commissari da eleggersi, non potè ieri sera compiere

il suo lavoro. Aveva bensì suggellata la cesta che conteneva le schede, e questa mane era ritornata alla Camera nel divisamento di riprendere le sue operazioni. Se non che, per inavvertenza di alcune persone di servizio, trovò che le schede erano sconvolte (*Ilarità*); e per tal guisa sarà d'uopo che la Camera proceda ad una nuova votazione.

Questa, se non v'è opposizione, sarà messa all'ordine del giorno di domani.

**PEPOLI.** Io faccio osservare che questo fatto è molto grave, e credo che sia necessario che la Presidenza faccia un'inchiesta per vedere come procedettero le cose. Si tratta della violazione di un'urna che conteneva i voti della Camera, e che quindi doveva essere custodita gelosamente; e se è stata aperta inavvertentemente, anche in questo caso devono essere puniti severamente quelli i quali l'avessero avuta in consegna e che ne hanno permessa la violazione. Non voglio fare altre ipotesi, ma certo credo che la cosa sia abbastanza grave perchè la Presidenza ordini un'inchiesta a questo proposito.

**VENTURELLI.** Io pure intendeva fare qualche osservazione prima che prendesse la parola l'onorevole Pepoli, perchè dalle parole dell'onorevole presidente mi pareva che potesse nascere il dubbio che il fatto lamentato dovesse ascriversi a colpa di qualcuno che bisognerebbe punire; ma da quanto ho inteso da uno degli scrutatori, pare che l'affare sia molto semplice. Si doveva rinnovare la fodera della cesta; quella che racchiudeva le schede della votazione di ieri era ben suggellata, ma gl'inservienti l'aprirono credendo che nulla in essa fosse racchiuso. Io quindi pregherei l'onorevole presidente, se è esatto quello che è stato a me riferito, di dichiararlo alla Camera, affinchè non possano nascere dubbi che ricadrebbero e sui nostri colleghi e sull'ufficio di Presidenza... (*Rumori e voci* No! no!) Dico che potrebbero ricadere. Quindi domando che sia chiarito questo fatto.

**TORRE.** Qual presidente della Commissione, racconterò brevemente come sia andata la cosa.

Ieri sera ci siamo radunati alle ore 8 per procedere allo scrutinio delle schede per la nomina della Commissione d'inchiesta deliberata dalla Camera; durammo in questo lavoro, certo non invidiabile, fino a mezzanotte; a mezzanotte, abbiamo suggellata l'urna, mettendovi dentro le note dei nomi che tenevamo avanti per segnare i voti diversi membri della Commissione, ed in un pacco tutte le schede che già erano state esaminate. Questa mattina ci siamo radunati ad un'ora pomeridiana per continuare lo spoglio dei voti, ed avendo chiesto che ci portassero l'urna, essa ci venne recata dissuggellata. Noi abbiamo chiesto conto di questo fatto, prima agli uscieri, ma non sapendo essi risponderci nulla di positivo, abbiamo interrogato il direttore di Segreteria il quale ci ha detto che, dovendosi rinnovare la seta che internamente riveste le ceste, le